

# **ISTRUTTORIA PUBBLICA DI CO-PROGETTAZIONE**

*ai sensi del D.P.C.M. 30 marzo 2001 "Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della L. 8 novembre 2000, n. 328"*

*ai sensi della L.R. LEGGE REGIONALE 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"*

Indizione di istruttoria pubblica finalizzata alla selezione di soggetti del terzo settore disponibili alla co-progettazione di servizi complessi, innovativi e sperimentali.  
CASA RIFUGIO DISTRETTUALE "CASA ARTEMISIA" PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA.

Area Servizi sociali e Pari opportunità

Termine per la presentazione delle manifestazioni di disponibilità a co-progettare: **11/12/2018**

## art.1 PREMESSE E RIFERIMENTI NORMATIVI

L'Amministrazione comunale di Cattolica, in esecuzione della Delibera di G.C. 131 del 13/08/2018, indice un Avviso Pubblico per la selezione di un Soggetto del Terzo settore disponibile ad un'attività di co-progettazione di un percorso progettuale e sperimentale afferente alle Politiche sociali e delle Pari Opportunità.

L'Amministrazione comunale di Cattolica ha infatti intrapreso un percorso che predilige, per la progettazione di servizi complessi afferenti all'Area socio-assistenziale, la metodologia della co-progettazione, procedura che garantisce la massima collaborazione fra i servizi locali, valorizzando le rispettive capacità e risorse e rendendo operativo il principio di sussidiarietà orizzontale, e che tutela la capacità della programmazione sociale di adeguarsi in maniera più dinamica ai mutamenti dei bisogni sociali.

La co-progettazione si sostanzierà in un accordo procedimentale di collaborazione che trova il proprio fondamento nei principi di trasparenza, partecipazione e sostegno dell'impegno privato nella funzione sociale.

In attuazione dei predetti indirizzi, e nel rispetto dei principi e delle regole di pubblicità, trasparenza, imparzialità dell'azione amministrativa, è indetta la presente istruttoria pubblica, che trova la sua disciplina nei seguenti atti normativi:

1. L.328/2000 "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*", con particolare riferimento all'art.5;
2. D.P.C.M. 30 marzo 2001 "*Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della L. 8 novembre 2000, n. 328*", con particolare riferimento agli artt. 1 e 7;
3. LEGGE REGIONALE 12 marzo 2003, n. 2 "*Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*", in particolare gli artt. 20 e 43;
4. Delibera n. 32 del 20 gennaio 2016 ANAC "*Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali*";
5. il D.Lgs. n. 50/2016 "*Codice dei contratti pubblici*";
6. il D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 "*Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106*";

## Art.2 FINALITÀ E OGGETTO DEL PRESENTE BANDO

L'istruttoria pubblica di cui al presente bando è finalizzata alla selezione di un Soggetto del terzo settore disponibile, in partnership con il Comune di Cattolica, alla co-progettazione dei servizi connessi alla gestione della Casa Rifugio Distrettuale CASA ARTEMISIA, che dovrà integrarsi in maniera dinamica e coerente ai servizi gestiti dal CENTRO ANTIVIOLENZA DISTRETTUALE.

Il percorso ha l'obiettivo generale di rafforzare la rete dei servizi a supporto del contrasto alla violenza di genere, valorizzando le sinergie e le esperienze già acquisite sul territorio distrettuale, evitando sprechi di risorse, spazi, personale impiegato: in questo senso, la Casa Rifugio opererà come unità operativa dedicata, afferente al Centro antiviolenza Distrettuale, presso il quale si dovranno concordare e condividere metodologie di presa in carico e protezione delle donne, tempi di ingresso e uscita dalla casa Rifugio, percorsi di sostegno integrativi, rispetto alla semplice accoglienza e messa in protezione in favore della donna e dei figli minori.

Così come disciplinato dal D.P.C.M. del 24 luglio 2014 e successiva Intesa tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle case rifugio del 27 novembre 2014, per "Casa Rifugio" si intende "una struttura dedicata, ad indirizzo segreto, che fornisce alloggio sicuro a donne che subiscono violenza e ai loro bambini – a titolo gratuito e indipendentemente dal luogo di residenza – con l'obiettivo di proteggere le donne e i loro figli e di salvaguardarne la loro incolumità fisica e psichica".

Il servizio "Casa rifugio" verrà svolto presso una civile abitazione, articolata in locali idonei a garantire dignitosamente i servizi di accoglienza. Dovendo la Casa Rifugio garantire l'anonimato e la riservatezza, l'esatta ubicazione dell'immobile verrà fornita al Soggetto selezionato successivamente alla conclusione del percorso di coprogettazione.

In ottemperanza a quanto sancito dal D.P.C.M. del 24 luglio 2014 e successiva *"Intesa tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case Rifugio del 27 novembre 2014"*, il Soggetto del Terzo settore selezionato dovrà soddisfare i seguenti obiettivi specifici:

- assicurare alloggio e beni primari per la vita quotidiana alle donne che subiscono violenza e ai loro figli minorenni, garantendo agli stessi protezione e ospitalità, a titolo gratuito, al fine di salvaguardarne l'incolumità fisica e psichica, per i tempi previsti dal percorso personalizzato;
- Definire in accordo con il Centro antiviolenza Distrettuale e attuare il progetto personalizzato volto alla fuoriuscita delle donne dalla violenza, provvedendo anche alla cura di eventuali minori a carico, nei tempi e con le modalità condivise con la donna accolta;
- Garantire, in sinergia con le Istituzioni educative del territorio, adeguati servizi educativi e di sostegno scolastico nei confronti dei figli minori delle donne che subiscono violenza;
- operare in maniera integrata con la rete dei servizi socio-sanitari e assistenziali territoriali, tenendo conto delle necessità fondamentali per la protezione delle persone che subiscono violenza;
- contribuire a svolgere l'attività di raccolta e analisi di dati e di informazioni sul fenomeno della violenza, in collaborazione con il Centro antiviolenza Distrettuale, le Istituzioni locali e la Regione Emilia Romagna;
- assicurare personale, esclusivamente femminile, qualificato e stabile, adeguatamente formato e specializzato sul tema della violenza di genere, garantendo la formazione iniziale e continua per il personale e per le figure professionali ivi operanti. Si precisa che al personale della Casa Rifugio è fatto esplicito divieto di applicare le tecniche di mediazione familiare;
- Assicurare l'impegno di volontarie qualificate, adeguatamente formate e specializzate sul tema della violenza di genere, a supporto di tutte le iniziative in favore delle donne accolte e dei figli minori.

Si specifica che il Comune di Cattolica manterrà la titolarità del progetto e la definizione degli obiettivi generali e specifici, dei tempi di realizzazione e delle caratteristiche essenziali dello stesso.

Con l'Ente partner selezionato sarà stipulata apposita convenzione, ai sensi dell'art.5, punto d) delle Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali, così come specificato dall'art.56 del D.Lgs. 117/2017 "Codice Terzo Settore".

Il progetto sarà realizzato nel rispetto degli indirizzi indicati dalla Legge regionale n. 6 del 27 giugno 2014 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere", dal "Piano Regionale contro la violenza di genere" approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 69 del 4 maggio 2016 di durata triennale, e dalle "Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime della violenza di genere" approvate con Delibera di Giunta regionale n. 1677 del 18 novembre 2013.

### art. 3 DURATA

La convenzione stipulata con l'Ente partner dovrà essere sottoscritta entro il 31/12/2018 e terminerà in data 14/05/2021, data in cui scadrà anche la Convenzione di attivazione e gestione del Centro antiviolenza Distrettuale approvata con Determinazione Dirigenziale n.324/2018. La convenzione potrà essere rinnovabile per ulteriori tre anni, coerentemente con l'eventuale rinnovo della sopracitata Convenzione del Centro antiviolenza Distrettuale.

Il finanziamento del progetto avrà durata conforme al Bilancio Annuale dell'Ente locale e sarà oggetto di ri-negoziazione annuale tra l'Amministrazione Comunale e il soggetto selezionato come partner: l'importo del finanziamento dipenderà infatti annualmente dall'ammontare di risorse Statali, Regionali o Distrettuali legate all'attuazione del D.P.C.M. 27 novembre 2014 *"Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, prevista dall'art. 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014"*, della L.R. 6/2014 *"Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere"* e del *"Piano regionale contro la violenza di genere"* messe a disposizione in favore dell'Amministrazione Comunale.

Sarà facoltà del Comune di Cattolica, in relazione al complessivo stato di attuazione del progetto e ai risultati conseguiti, valutare tutte le ulteriori ragioni di opportunità e convenienza per l'Amministrazione Pubblica, aumentare o diminuire il valore annuale del finanziamento per l'attuazione della Convenzione, fermo restando anche la possibilità di recesso anticipato della stessa qualora il valore dei finanziamenti dovesse

scendere sotto una soglia minima compatibile con i servizi minimi garantiti previsti per le Case Rifugio dal suddetto D.P.C.M. 27 novembre 2014.

#### Art. 4 LINEE DI INDIRIZZO PER LA CO-PROGETTAZIONE

Si riporta una descrizione del contesto e dei servizi comunali attivi sul territorio in materia di contrasto alla violenza di genere, nonché l'articolazione del progetto oggetto di co-progettazione.

##### *Contesto e dei servizi comunali attivi*

Il Distretto socio-sanitario di Riccione - ambito territoriale Rimini sud - si caratterizza come territorio geograficamente disomogeneo, che raccoglie tre comuni costieri di media dimensione ad alta densità demografica e dieci comuni dell'entroterra attorno alla valle del Conca, alcuni dei quali di piccole dimensioni e in posizione collinare spesso disagiata. La popolazione complessiva è di n.113.944 residenti, di cui le donne rappresentano il 51,73% del totale. La popolazione femminile straniera residente nel territorio distrettuale rappresenta il 10,89% del totale. Si evidenzia dunque un bacino consistente di potenziali fruitrici di politiche ed interventi a contrasto della violenza di genere: le donne costituiscono più della metà dei residenti nel territorio, e quelle con età inferiore a 35 anni - ritenute un gruppo particolarmente "a rischio" di subire violenza così come rilevato nel sopraccitato Piano Regionale triennale contro la violenza di genere ex art.17 L.R. 6/2014 - rappresentano un terzo della totalità delle donne residenti nel Distretto di Riccione. A queste stime occorre infine aggiungere un consistente numero di donne e famiglie non residenti ma temporaneamente presenti nei comuni costieri nei mesi estivi, a causa del massiccio afflusso turistico. Purtroppo le cronache locali ci informano che non sono rari i casi di maltrattamenti extra ed intrafamigliari su donne che soggiornano in riviera per il periodo estivo.

A fronte di tale quadro demografico, l'attuale offerta di servizi e interventi contro la violenza sulle donne nel Distretto di Riccione si è caratterizzata da un notevole rafforzamento della rete e dei servizi a partire dal 2016: l'esperienza di gestione della Casa Rifugio distrettuale "*Casa Artemisia*" ha permesso un primo rafforzamento della collaborazione tra Istituzioni pubbliche e del terzo settore e una risposta concreta ai bisogni di messa in protezione più urgenti; l'attuazione del progetto distrettuale biennale "*Noi insieme per una comunità libera dalla violenza*" ha determinato una maggiore consapevolezza del fenomeno e delle strategie di contrasto della violenza di genere da parte degli organi politici; infine, la messa a disposizione di risorse e strumenti da parte della Regione Emilia-Romagna grazie all'attuazione del Piano Regionale contro la violenza di genere, ha consentito al territorio locale un'importante maturazione in termini di capacità progettuale e di sistematizzazione delle precedenti esperienze di interventi frammentari o riparativi di emergenze, che ha condotto all'apertura, nel mese di giugno 2018, del CENTRO ANTIVIOLENZA (CAV) DISTRETTUALE "*Chiama CHIama*", con sede a Cattolica.

I dati sull'attività del Centro Antiviolenza in questi primi mesi di attività registrano un numero notevole di accessi, di cui 20 prese in carico con attivazione di consulenze legali e psicologiche e 4 donne collocate in protezione nelle Case Rifugio operanti sul territorio provinciale.

Durante l'annualità 01/09/2018-31/08/2018 la Casa Rifugio *Casa Artemisia* ha accolto complessivamente 11 donne, di cui 7 con figli minori a carico: di queste, 8 sono straniere di diversa provenienza (Albania, Bulgaria, Brasile, Kenya, Tunisia). L'età media delle donne è di 36 anni. Per le donne accolte almeno 2 mesi sono stati attivati servizi di sostegno al lavoro (abbonamento trasporto pubblico, accompagnamento nella ricerca del lavoro), servizi di consulenza specialistica, servizi di sostegno per i figli minori qualora presenti (educatrici o baby sitter, retta di iscrizione alle scuole per l'infanzia o alla mensa scolastica, acquisto materiale scolastico). Tra le donne accolte, quattro sono giunte su richiesta dei Servizi Sociali di altri territori, due sono state collocate su segnalazione del progetto Dafne dell'AUSL di Rimini, tre su richieste in emergenza (pronto soccorso o FF.OO.) e due provenienti dal CAV di Rimini.

Al presente, si ritiene necessario e opportuno giungere alla piena sistematizzazione dei servizi in favore delle donne vittime di violenza, mediante l'attivazione di un percorso di co-progettazione che integri le attività della Casa Rifugio "*Casa Artemisia*" con le funzioni peculiari dei centri antiviolenza.

## *Articolazione del progetto oggetto di co-progettazione*

Il progetto avrà natura distrettuale e sarà coordinato dal Comune di Cattolica in qualità di capofila così come stabilito dal Comitato di Distretto in sede di approvazione del *Piano di Zona per la Salute e il benessere 2018-2020 del Distretto di Riccione* in data 27/07/2018 (scheda n.106 "Centro Antiviolenza Distrettuale *Chiama CHIama e Casa Rifugio*").

Il Comune di Cattolica manterrà la titolarità del progetto e la definizione degli obiettivi generali e specifici, dei tempi di realizzazione e delle caratteristiche essenziali dello stesso.

La Casa Rifugio, ai sensi dell'art. 8 del DPCM 27/11/2014, è una struttura dedicata a indirizzo segreto, che fornisce alloggio sicuro alle donne che subiscono violenza e ai loro bambini a titolo gratuito e indipendentemente dal luogo di residenza, con l'obiettivo delle donne e i loro figli e di salvaguardarne l'incolumità fisica e psichica.

Ai sensi del successivo art. 9 del sopracitato DPCM 27/11/2014 – che si intende comunque interamente richiamato - la Casa rifugio corrisponderà a casa di civile abitazione, articolata in locali idonei a garantire dignitosamente i servizi di accoglienza, garantendo al contempo l'anonimato e la riservatezza. La casa rifugio sarà in grado di ospitare fino ad un massimo di sei persone, donne ed eventuali loro figli minori. Si ribadisce che, dovendo la Casa Rifugio garantire l'anonimato e la riservatezza, l'esatta ubicazione dell'immobile verrà fornita al Soggetto selezionato successivamente alla conclusione del percorso di coprogettazione. Non sarà pertanto possibile procedere a sopralluoghi preventivi nella sede della casa rifugio.

Fondamentale sarà il raccordo con il centro Antiviolenza Distrettuale e i servizi presenti sul territorio dedicati al contrasto alla violenza, al fine di garantire supporto psicologico

La Casa Rifugio, così come precisato dalle Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime della violenza di genere, *"condividerà una metodologia di accoglienza basata sul principio della valorizzazione e del rafforzamento del genere femminile e dell'autonomia delle donne. Gestirà l'accoglienza e l'ospitalità delle donne e dei loro bambini con progetti di protezione ed empowerment, senza distinzione di nazionalità, religione, cultura, professione, orientamento sessuale, sarà alleato fondamentale per il consolidamento del sistema socio sanitario, secondo criteri di appropriatezza e di qualità"*.

La Casa Rifugio, proprio per le sue specificità indicate nella programmazione regionale, realizzerà un intervento mirato non solo alla messa in protezione e alla tutela della donna che fugge dall'esperienza della violenza, ma anche di sostegno all'autonomia e all'empowerment, in stretta sinergia con i servizi di tutela (psicologica, legale, economica) garantiti dal CAV distrettuale e dal SST.

Per quanto concerne il rispetto della privacy delle donne accolte, questa sarà pienamente garantita così come richiesto dall'art. 2 del D.P.C.M. 27 novembre 2014 collocando i servizi di accoglienza e specialistici in locali appositamente dedicati, dove non sarà consentito l'accesso né ad estranei né soprattutto agli autori della violenza e dei maltrattamenti.

In fase di co-progettazione sarà inoltre possibile condividere e negoziare l'attivazione di servizi innovativi a supporto delle attività già previste dalla Normativa per le case rifugio, capaci di arricchire, diffondere e valorizzare le attività messe a disposizione.

## Art. 5 RISORSE ECONOMICHE DELLA CO-PROGETTAZIONE

Il budget messo a disposizione dal Comune di Cattolica per la prima annualità di attuazione del progetto è costituito come segue:

- € 16.000,00 per il mantenimento dell'apertura della casa Rifugio (costi standard)

- € 24.000,00 per la qualificazione dei servizi di presa in carico, che verrà attivato con le seguenti modalità:

- nei primi 15gg per il ricovero della donna insieme ai figli in casa rifugio il costo è ricompreso nei costi di funzionamento ordinari della Casa (costi standard);
- dal 16esimo al 90esimo il rimborso sarà il seguente:
  - solo donna Euro 10/die
  - donna + 1 minore Euro 25/die
  - donna + 2 o più minori Euro 40/die

Qualora la permanenza si protrarrà oltre il 90esimo giorno, il rimborso delle spese di qualificazione dovrà

essere preventivamente autorizzato e supportato da apposita relazione da parte dei servizi competenti, nella quale siano esplicitate le motivazioni progettuali connesse alla prosecuzione della permanenza nella struttura.

Il soggetto proponente dovrà impegnarsi a cofinanziare il progetto con una quota pari almeno al 10% del budget assegnato dall'Amministrazione comunale, evidenziando che in sede di valutazione del piano finanziario verrà assegnato un punteggio proporzionale alla quota di co-finanziamento fino ad un massimo del 20%. Tale quota di cofinanziamento dovrà essere quantificata indicando il corrispondente valore in denaro delle singole risorse messe a disposizione (es. risorse finanziarie e/o umane con esclusione del volontariato, e/o strumentali, derivanti anche da collaborazioni o supporto economico di altri soggetti o reti territoriali, piuttosto che beni mobili ed immobili).

#### Art. 6 FASI DI SVILUPPO E METODOLOGIA DELLA CO-PROGETTAZIONE

Il percorso di co-progettazione sarà articolato nelle seguenti fasi:

a) Pubblicazione del presente Avviso di interesse con cui si rende nota la volontà di procedere alla co-progettazione, on scadenza al trentesimo giorno dalla data di pubblicazione;

b) individuazione del soggetto partner dell'ente mediante una selezione volta a valutare i seguenti aspetti:

- possesso dei requisiti di ordine generale previsti dal vigente Codice dei Contratti, tecnici, professionali e sociali (tra cui l'esperienza maturata nei servizi specifici);
- qualità tecnica e finanziaria della proposta progettuale;
- Piano finanziario del progetto;

Al termine della fase di valutazione verrà formulata una graduatoria e individuato il Soggetto del terzo settore partner.

c) avvio dell'attività vera e propria di co-progettazione, con la possibilità di apportare variazioni/correttivi/integrazioni al progetto presentato per la selezione dei soggetti proponenti.

L'attività di co-progettazione impegnerà i responsabili tecnico-scientifici del soggetto selezionato ed i rappresentanti designati dall'Amministrazione comunale che coordineranno l'intero processo. Tali attori, mediante uno o più incontri tecnici di co-progettazione appositamente convocati, prenderanno a riferimento il progetto presentato avviando una discussione critica dei contenuti specifici dello stesso, addivenendo alla definizione congiunta e condivisa di eventuali variazioni e/o di integrazioni degli aspetti esecutivi e giungendo così ad un progetto finale, che valorizzi in particolare gli elementi innovativi proposti.

La stesura del documento progettuale definitivo e dell'allegato piano finanziario saranno a cura del soggetto selezionato.

Il progetto definitivo, elaborato a seguito delle attività di cui al precedente punto, dovrà intendersi quale parte integrante e sostanziale della convenzione di cui alla successiva lett. d) del presente articolo.

Il progetto definitivo dovrà prevedere:

- la definizione analitica e di dettaglio delle attività da realizzare, in rispondenza agli obiettivi generali e specifici del progetto di cui al presente Avviso;
- la definizione degli elementi e delle caratteristiche di innovatività e sperimentaltà dell'intervento e del servizio co-progettato;
- definizione specifica di costi e ripartizione delle risorse sugli interventi. Fermo restando che il Piano finanziario dovrà;
- le ipotesi relative alla sostenibilità nel tempo della progettazione;
- modalità di raccordo, coinvolgimento e partenariato con i soggetti pubblici, privati, economici presenti sui territori, con cui realizzare il progetto.

Qualora non si giunga ad un progetto definitivo che rispetti i principi e la finalità della co-progettazione, l'Amministrazione comunale si riserva di revocare l'intera procedura.

d) stipula della convenzione con il soggetto selezionato.

## art. 7 SOGGETTI PROPONENTI E CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

La partecipazione all'istruttoria pubblica di co-progettazione è riservata, in forma singola o associata, ai soggetti abilitati alla promozione delle Case Rifugio, che rispettino i requisiti previsti dall'Art. 1 comma 2 lett. b) e comma 3 del suindicato D.P.C.M. 27 novembre 2014.

I soggetti interessati dovranno possedere competenze, capacità ed esperienza nello sviluppare le reti territoriali con altri enti pubblici e privati, sostenere e rafforzare quelle già esistenti tra i soggetti impegnati a vario titolo nel contrasto alla violenza contro le donne, al fine di perseguire gli obiettivi indicati all'art.2.

Ai soggetti di cui sopra è fatto divieto di partecipare alla selezione in più di una associazione temporanea o consorzio o, anche in forma individuale, qualora partecipino alla medesima istruttoria in associazione o consorzio.

I soggetti sopra elencati devono possedere i seguenti requisiti:

- a) essere iscritti nel relativo Albo/Registro Regionale precisando numero di iscrizione e decorrenza della stessa;
- b) avere nel loro Statuto i temi del contrasto alla violenza di genere, del sostegno, della protezione e dell'assistenza delle donne vittime di violenza e dei loro figli quali finalità esclusive o prioritarie ovvero dimostrare una consolidata e comprovata esperienza almeno quinquennale nell'impegno contro la violenza alle donne;
- b) essere in assenza dei motivi di esclusione, di cui all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016;
- c) non versare nella situazione interdittiva di cui all'art. 53, comma 16-ter, del D.lgs. del 2001, n. 165 ossia che il concorrente nei tre anni precedenti non deve aver concluso contratti o conferito incarichi, per lo svolgimento di attività lavorativa o professionale, a soggetti già dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 del D.lgs. n. 165/2001 e s.m. cessati da meno di tre anni dal rapporto di pubblico impiego e che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, laddove il concorrente sia stato destinatario dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri;
- d) essere in regola con i versamenti dei contributi INPS, INAIL di competenza per i lavoratori impiegati, ove esistenti;
- e) non trovarsi in condizioni di incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione;
- f) essere in regola con la normativa vigente in materia antimafia (D.lgs. 159/2011);
- g) applicare ai soci dipendenti e/o ai dipendenti le condizioni normative e retributive risultanti dai contratti collettivi di categoria e da eventuali accordi integrativi degli stessi;
- h) osservare le norme in materia di prevenzione, protezione e sicurezza del lavoro contenute nel D.Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii..

In caso di associazioni/enti che intendano costituire un raggruppamento temporaneo, ai sensi dell'art. 48 del D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i., i requisiti di cui sopra devono essere posseduti da ciascuna delle Imprese raggruppate.

I Consorzi di cui all'art. 45 del D.Lgs. n. 50/2016 possono partecipare alla selezione se le imprese consorziate, per conto delle quali partecipano e che saranno materialmente coinvolte nella co-progettazione, avranno i requisiti sopra specificati.

## Art. 8 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

I soggetti che intendono partecipare alla selezione per la co-progettazione dovranno far pervenire, secondo le modalità di seguito illustrate un plico chiuso sui lembi di chiusura con ceralacca e/o nastro adesivo (o altro strumento idoneo a garantirne l'integrità), contenente la documentazione di seguito indicata, indirizzandolo specificatamente a:

**COMUNE DI CATTOLICA, UFFICIO PROTOCOLLO  
PIAZZALE ROOSEVELT, 5  
47841 CATTOLICA (RN)**

ENTRO LE ORE 17.00 DEL GIORNO 11/12/2018 - **a pena di esclusione dalla selezione**

Sull'esterno del plico, a pena di esclusione, deve essere riportata la seguente dicitura:

**"Istruttoria pubblica di co-progettazione per la gestione della CASA RIFUGIO DISTRETTUALE**

## **"CASA ARTEMISIA" per donne vittime di violenza"**

Dovrà, inoltre, recare, sempre all'esterno ed a pena di esclusione, l'intestazione e l'indirizzo del mittente.

Per la consegna del plico sono ammesse tutte le forme, ad eccezione della posta elettronica certificata (PEC), comprese le agenzie di recapito autorizzate o a mano. Il plico, a pena di esclusione, deve essere necessariamente non trasparente, chiuso e sigillato con forme di chiusura che lascino segni evidenti in caso di effrazione. Il recapito tempestivo del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente anche nell'ipotesi che, per qualsiasi motivo, il plico stesso non giunga a destinazione in tempo utile. Al riguardo, non sarà accettato il plico pervenuto oltre il termine sopra individuato ma spedito dal mittente prima del predetto termine.

Allo scopo, farà fede la data riportata nel timbro di acquisizione al protocollo del Comune di Cattolica. Sarà pertanto considerato inaccettabile qualsiasi reclamo per mancato o ritardato arrivo dell'offerta e, conseguentemente, saranno prese in considerazione solo le offerte pervenute entro il termine stabilito.

Il plico deve contenere al suo interno due buste non trasparenti, a loro volta chiuse e sigillate come sopra indicato, recanti l'intestazione del mittente e le seguenti diciture:

- **BUSTA 1 "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"**
- **BUSTA 2 "DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE E PIANO FINANZIARIO"**

Si precisa che l'orario di apertura dell'Ufficio Protocollo è dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13.30, e nei pomeriggi di martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30. Non verranno prese in considerazione le richieste di partecipazione formulate in difformità alle modalità e alla tempistica indicate.

DOCUMENTAZIONE DA INSERIRE NEL PLICO:

Pena l'esclusione dalla procedura, le due buste inserite nel plico sigillato dovranno avere il seguente contenuto:

### ***Contenuto della Busta 1 "Documentazione Amministrativa":***

➤ La domanda di partecipazione, redatta sulla base del fac-simile di cui all'allegato A), sottoscritta, a pena di esclusione, dal legale rappresentante del soggetto proponente, con allegata la copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore. Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario, la domanda dovrà essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiranno il raggruppamento o consorzio, allegando le fotocopie dei documenti di identità in corso di validità;

➤ Patto di integrità, (allegato B) con il quale il soggetto si impegna ad assumere un comportamento lecito ed eticamente corretto per rafforzare l'integrità nella contrattazione pubblica mediante il contrasto alla corruzione. Detta dichiarazione deve essere resa:

- in caso di raggruppamento temporaneo o Consorzio ordinario, da ciascuna delle imprese partecipanti e che materialmente saranno coinvolte nella co-progettazione;
- in caso di partecipazione di Consorzio stabile, dal legale rappresentante del Consorzio stesso;

➤ copia del presente avviso pubblico sottoscritto in ogni pagina per accettazione;

### ***Contenuto della Busta 2 "Documentazione progettuale e Piano finanziario":***

➤ La proposta progettuale redatta secondo le indicazioni e gli elementi essenziali di cui all'allegato C – *massimo 10 pagine – carattere ARIAL – dimensione 12*), costituita da una relazione che dovrà esplicitare principi, metodi e attività, considerando ed esplicitando le modalità operative attuative degli obiettivi specifici delineati nel precedente art.2:

- assicurare alloggio e beni primari per la vita quotidiana alle donne che subiscono violenza e ai loro figli minorenni, garantendo agli stessi protezione e ospitalità, a titolo gratuito, al fine di salvaguardarne l'incolumità fisica e psichica, per i tempi previsti dal percorso personalizzato. Come precedentemente specificato, l'accoglienza avverrà presso un'abitazione civile messa a disposizione dall'Amministrazione comunale, di cui verrà rivelato l'indirizzo al Soggetto partner al termine delle procedure di selezione. Si precisa che l'Amministrazione Comunale in cui è ubicata l'abitazione non potrà garantire alle donne accolte e ai loro figli minori la residenza anagrafica;
- Definire in accordo con il Centro antiviolenza Distrettuale e attuare il progetto personalizzato volto alla

fuoriuscita delle donne dalla violenza, provvedendo anche alla cura di eventuali minori a carico, nei tempi e con le modalità condivise con la donna accolta. Si richiede a tale proposito di confrontarsi con le responsabili del CAV distrettuale e concordare strategie operative condivise già in fase di elaborazione della proposta progettuale;

- Garantire, in sinergia con le Istituzioni educative pubbliche e private del territorio, adeguati servizi educativi e di sostegno scolastico nei confronti dei figli minori delle donne che subiscono violenza;
- operare in maniera integrata con la rete dei servizi socio-sanitari e assistenziali territoriali, tenendo conto delle necessità fondamentali per la protezione delle persone che subiscono violenza. In particolare, si chiede di operare in stretta sinergia con le assistenti sociali del Servizio sociale territoriale, con la Tutela minori dell'AUSL, con il Centro per le Famiglie distrettuale e di dare riscontro dell'avvenuta presa di contatto con i suddetti servizi;
- contribuire a svolgere l'attività di raccolta e analisi di dati e di informazioni sul fenomeno della violenza, in collaborazione con il Centro antiviolenza Distrettuale, le Istituzioni locali e la Regione Emilia Romagna;
- assicurare personale, esclusivamente femminile, qualificato e stabile, adeguatamente formato e specializzato sul tema della violenza di genere, garantendo la formazione iniziale e continua per il personale e per le figure professionali ivi operanti. Si precisa che al personale della Casa Rifugio è fatto esplicito divieto di applicare le tecniche di mediazione familiare;
- Assicurare l'impegno di volontarie qualificate, adeguatamente formate e specializzate sul tema della violenza di genere, a supporto di tutte le iniziative in favore delle donne accolte e dei figli minori.

La proposta progettuale dovrà altresì evidenziare dettagliatamente i seguenti requisiti:

a) in relazione alla qualità della proposta tecnico progettuale:

- esperienza e capacità tecniche maturate: elencare i principali servizi prestati negli ultimi cinque anni (2014-2018) nel sostegno e nell'aiuto alle donne vittime di violenza, in particolare nella gestione di Centri antiviolenza;
- presenza operativa nel territorio in cui il progetto dovrà essere svolto e qualità complessiva della rete territoriale in cui il soggetto agisce, eventualmente individuata anche attraverso documentate collaborazioni o accordi di partenariato;
- un piano di monitoraggio e valutazione con esposizione degli indicatori di risultato da utilizzare;
- un piano di comunicazione e promozione della partecipazione degli utenti potenziali del servizio.

b) In relazione alle risorse umane messe a disposizione:

- quantità e qualità (Curriculum vitae che specificherà titoli formativi, di specializzazione, esperienza professionale, ruolo all'interno della progettazione e delle attività) degli operatori impiegati a qualsiasi titolo per la realizzazione del progetto, così come previsto dall'art. 3 del D.P.C.M. 27 novembre 2014;
- monte ore lavoro suddiviso per ciascuna tipologia di figura professionale impiegata;
- monte ore di volontariato messo a disposizione.

➤ Piano finanziario del progetto, in cui viene esplicitata una descrizione analitica dell'impiego delle risorse economiche messe a disposizione dall'Amministrazione comunale, unitamente alla quota di cofinanziamento (non inferiore al 10% dell'importo finanziato dall'Amministrazione comunale) che il soggetto proponente intende mettere a disposizione, tenendo conto che in sede di valutazione del piano finanziario verrà assegnato un punteggio proporzionale alla quota di co-finanziamento fino ad un massimo del 20%.

Tale quota di cofinanziamento dovrà essere quantificata indicando il corrispondente valore in denaro delle singole risorse messe a disposizione (es. risorse finanziarie e/o umane con esclusione del volontariato, e/o strumentali, derivanti anche da collaborazioni o supporto economico di altri soggetti o reti territoriali, piuttosto che beni mobili ed immobili).

La proposta progettuale e il piano finanziario del progetto costituiti dall'allegato C) dovranno essere sottoscritti dal legale rappresentante del soggetto partecipante; in caso di raggruppamento o consorzio ordinario dovrà essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutti i soggetti che costituiranno il raggruppamento e il consorzio; per il consorzio stabile già costituito dal rappresentante legale dello stesso.

#### ART. 9 SELEZIONE DEL SOGGETTO PARTNER DA PARTE DELLA COMMISSIONE

Il soggetto con il quale attuare la co-progettazione sarà quello che avrà presentato il miglior progetto sulla base dei criteri di seguito specificati. La procedura di selezione delle proposte progettuali sarà svolta da una Commissione tecnica, appositamente costituita che avrà il compito di:

- verificare la regolarità e la completezza dei plichi e conseguentemente di ammettere o escludere i soggetti

partecipanti;

- valutare i requisiti tecnico-qualitativi, la proposta progettuale e il piano finanziario e selezionare il soggetto. La valutazione sarà effettuata ad insindacabile giudizio della Commissione tenendo conto degli elementi e dei criteri seguenti, con l'attribuzione di un punteggio massimo di 100/100 e potrà essere ammesso alla fase successiva il soggetto che avrà ottenuto almeno un punteggio pari a 70/100.

La graduatoria dei soggetti proponenti sarà formata secondo l'ordine del punteggio complessivamente ottenuto.

#### REQUISITI TECNICO-QUALITATIVI Fino a punti 40

<i>Esperienze maturate negli ultimi 5 anni (2014-2018) che dimostrino:</i>	<i>Sub - punteggi</i>
coerenza tra gli obiettivi del progetto e le caratteristiche distintive del soggetto proponente (in termini di mission, esperienza e radicamento sul territorio)	8
comprovata esperienza nella realizzazione di interventi e progetti nel settore oggetto della presente procedura negli ultimi cinque anni. Numero di progetti nel quinquennio	8

<i>Risorse umane e figure professionali messe disposizione, in relazione all'impianto progettuale:</i>	<i>Sub - punteggi</i>
quantità e qualità (Curriculum vitae che specificherà titoli formativi, di specializzazione, esperienza professionale, ruolo all'interno della progettazione e delle attività) degli operatori impiegati a qualsiasi titolo per la realizzazione del progetto	8
monte ore lavoro suddiviso per ciascuna tipologia di figura professionale impiegata	8
monte ore di volontariato messo a disposizione	8

#### PROPOSTA PROGETTUALE fino a punti 40

<i>Qualità della proposta tecnico-progettuale</i>	<i>Sub - punteggi</i>
coerenza e congruità complessiva delle proposta progettuale con gli obiettivi e le finalità della co-progettazione di cui all'art.2 dell'Avviso	10
Innovatività della proposta progettuale rispetto agli obiettivi e alle azioni indicate nel presente Avviso	10
qualità complessiva della rete territoriale, comprovata anche attraverso documentate collaborazioni o accordi di partenariato	10
adeguatezza degli strumenti di monitoraggio e valutazione	5
adeguatezza delle strategie di comunicazione e promozione del servizio	5

#### PIANO FINANZIARIO fino a punti 20

<i>Piano finanziario con indicazione della previsione delle spese</i>	<i>Sub - punteggi</i>
coerenza e congruità dei costi con la progettualità proposta	10
Cofinanziamento aggiuntivo oltre il 10% (fino ad un max del 20%)	10 (commisurato alla percentuale di cofinanziamento)

I punteggi riferiti ai singoli elementi sopra indicati saranno attribuiti dalla Commissione e ciascun commissario assegnerà un coefficiente compreso tra 0 ed 1, espresso in valori centesimali, cui corrispondono i seguenti giudizi:

<b>Grado di giudizio attribuito dalla Commissione giudicatrice</b>	<b>Coefficiente</b>	<b>Criteri motivazionali</b>
Ottimo	1,0	L'elemento valutato è ritenuto estremamente valido e completo, ottimamente definito, caratterizzato da aspetti qualificativi di notevole spessore. La proposta si distingue per l'elevato livello qualitativo ed è ottimamente rispondente alle esigenze del servizio
Distinto	0,9	L'elemento valutato è ritenuto molto buono, completo e molto ben definito, caratterizzato per i suoi elementi significativi. La proposta si distingue per il livello qualitativo ed è certamente molto ben rispondente alle esigenze del servizio
Buono	0,8	L'elemento valutato è ritenuto completo e definito. La proposta si distingue per l'apprezzabile livello di garanzia di qualità e si ritiene ben rispondente alle esigenze del servizio
Discreto	0,7	L'elemento valutato evidenzia elementi apprezzabili; sebbene in assenza di una valutazione piena comunque sostanzialmente completa ed adeguata. La proposta si ritiene essere rispondente alle esigenze del servizio
Sufficiente	0,6	L'elemento valutato è ritenuto limitato agli elementi essenziali ma sufficientemente argomentate ed appare coerente con quanto richiesto. La proposta è accettabile in relazione alle esigenze del servizio
Quasi sufficiente	0,5	L'elemento valutato è ritenuto parziale, frammentario, con evidenza di aspetti non trattati in modo sufficiente. La proposta presenta elementi di criticità in relazione alle esigenze del servizio
Insufficiente	0,4	L'elemento valutato presenta elementi significativi di inadeguatezza, d'incoerenza od incompletezza. La proposta presenta evidenti elementi critici e non adeguati alle esigenze del servizio.
Gravemente insufficiente	0,2	L'elemento è ritenuto inadeguato e/o incoerente. Si evidenziano gravi lacune e manchevolezze. La proposta non è assolutamente in grado di garantire la corretta esecuzione del servizio
Non idoneo	0	Argomento non trattato o fuori tema. La proposta non consente una valutazione

Il coefficiente attribuito sarà moltiplicato per il punteggio massimo ottenibile per lo specifico elemento/criterio. Il punteggio finale sarà dato dalla media dei punteggi attribuiti dai singoli commissari per ciascun elemento/criterio.

La selezione del soggetto potrà essere disposta anche se sarà presentata una sola candidatura, purché ritenuta adeguata in ogni ambito di valutazione.

Il Comune di Cattolica si riserva la facoltà di revocare, in ogni fase della procedura, il presente Avviso, ovvero di non procedere all'individuazione del soggetto partner e di non sottoscrivere la convenzione anche in seguito ad avvenuta aggiudicazione, senza che i candidati possano accampare pretese o richieste o qualsivoglia rimborso, spese/risarcimento per il solo fatto di aver partecipato alla presente procedura.

Il Comune di Cattolica si riserva, comunque, di non procedere all'individuazione del partner in caso di offerta non soddisfacente sotto il profilo qualitativo e quantitativo.

A seguito della selezione verrà condotta la fase di co-progettazione secondo le modalità specificate all'art.6.

#### art.10 STIPULA DELLA CONVENZIONE

La convenzione, che regolerà l'esecuzione progettuale, verrà stipulata mediante scrittura privata a seguito delle fasi di co-progettazione, recependone gli esiti, e riporterà indicativamente almeno i seguenti elementi essenziali:

- Oggetto e durata
- Progettazione condivisa
- modalità di direzione, gestione e organizzazione
- Obblighi dei contraenti: soggetto partner selezionato e Comune di Cattolica
- impegni economico-finanziari e modalità di erogazione dei finanziamenti

- Gestione della Convenzione, verifiche ed integrazioni/rinegoziazioni
- ulteriori elementi essenziali secondo le vigenti disposizioni in materia di contratti.

**L'Amministrazione comunale si riserva di chiedere al soggetto gestore in qualsiasi momento del periodo della durata della Convenzione la ripresa di attività di negoziazione/riprogettazione di cui all'art. 6 del presente avviso, al fine di procedere all'integrazione e alla diversificazione delle attività, alla luce di eventuali modifiche che potranno rendersi necessarie per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e di variazione dei bisogni espressi dal territorio.**

#### Art. 11 OBBLIGHI DEL SOGGETTO SELEZIONATO E ALTRI ELEMENTI

IL soggetto selezionato garantisce la riservatezza delle informazioni acquisite nell'ambito della procedura di co-progettazione e nell'esecuzione delle attività previste dal progetto.

Si impegna, altresì, a trattare i dati personali (anche sensibili e giudiziari) di utenti e cittadini in conformità alle disposizioni contenute, nel D.Lgs 196/2003 "Codice della privacy" così come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 (*Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)*).

Il soggetto partner deve osservare le norme e le prescrizioni dei contratti collettivi nazionali stipulati tra le parti sociali firmatarie di contratti collettivi nazionali comparativamente più rappresentative, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, sicurezza, salute, assicurazione, assistenza, contribuzione e retribuzione dei lavoratori. Prima di procedere ai pagamenti a favore del soggetto gestore, l'Amministrazione comunale verifica l'avvenuto versamento dei contributi assicurativi, previdenziali e di quelli dovuti agli enti bilaterali; a tal fine sarà acquisito il documento unico di regolarità contributiva (DURC).

Il soggetto gestore si impegna a conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza, imparzialità e correttezza nonché a non compiere nessun atto od omissione finalizzato, direttamente o indirettamente, a turbare e/o compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa attraverso irregolarità, comportamenti illeciti e violazioni di leggi e regolamenti.

Il soggetto gestore si impegna, altresì, a rispettare tutte le clausole contenute nel patto di integrità sottoscritto, con la consapevolezza che la loro mancata osservanza costituisce causa di risoluzione della convenzione.

Il soggetto gestore dovrà altresì attenersi, personalmente e tramite il personale preposto, agli obblighi di condotta, per quanto compatibili, previsti dal Codice di comportamento adottato dal Comune di Cattolica.

Il Foro competente per tutte le controversie giudiziali che dovessero insorgere in dipendenza della convenzione, sarà esclusivamente quello di Rimini.

#### Art. 12 RICHIESTA DI EVENTUALI CHIARIMENTI

Le eventuali richieste di chiarimenti, inerenti l'istruttoria in oggetto, potranno essere effettuate esclusivamente per iscritto all'indirizzo [protocollo@comunecattolica.legalmailpa.it](mailto:protocollo@comunecattolica.legalmailpa.it) entro 3 (tre) giorni dalla scadenza del presente avviso pubblico.

Le relative risposte verranno pubblicate sul sito dell'Amministrazione comunale alla sezione bandi e concorsi con riferimento al presente Avviso.

#### Art.13 TUTELA DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice della Privacy" e successive modifiche ed integrazioni, si precisa che la raccolta dei dati personali ha la finalità di consentire l'accertamento dell'idoneità dei concorrenti a partecipare alla presente procedura di coprogettazione. L'eventuale rifiuto di fornire i dati richiesti costituirà motivo di esclusione. I dati saranno trattati con liceità e correttezza, nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza; saranno registrati, organizzati e conservati in archivi informatici e/o cartacei. Agli interessati sono riconosciuti tutti i diritti indicati dal D. Lgs. n. 196/2003. La comunicazione e la diffusione dei dati personali raccolti avverrà solo sulla base di quanto previsto da norme di legge e di regolamento. Il titolare del trattamento è il Comune di Cattolica.

L'accertamento delle informazioni fornite potrà consistere anche nel trattamento di dati giudiziari, ai fini della verifica dei requisiti di cui al D.Lgs 50/2016 e s.m.i., e tenuto conto del disposto di cui all'art. 43 del D.P.R. n. 445/2000 (rilevante interesse generale).

**Ai sensi della legge n. 241/1990 e successive modificazioni, si precisa che il Responsabile del Procedimento in oggetto è il Dott. Massimiliano Alessandrini, responsabile dei Servizi Sociali del Comune di Cattolica. Il medesimo è anche Responsabile del trattamento dei dati inerenti al medesimo procedimento di co-progettazione.**

**Il responsabile del procedimento si avvarrà della collaborazione del dipendente dei Servizi sociali: Angela Tiraferri (0541-966564 [tiraferriangela@cattolica.net](mailto:tiraferriangela@cattolica.net)).**